



Dottorato di ricerca – ciclo XLI

Disuguaglianze, differenze, partecipazione

Progettazione del corso

Il progetto di Dottorato di ricerca di Area 14 dell'Università degli studi di Palermo vede la partecipazione di oltre la metà dei docenti appartenenti a tale Area Cui in servizio presso il nostro Ateneo, nonché alcuni docenti di altre aree (segnatamente 10, 11, 12 e 13) i cui temi di ricerca e di insegnamento sono molto prossimi agli obiettivi formativi e culturali del Dottorato. Dopo una serie di incontri tra colleghe e colleghi dell'ateneo palermitano durante l'arco annuale del 2021, la progettazione si è chiusa nel 2022 alla vigilia dell'accreditamento per il ciclo XXXVIII.

Il tema individuato ***Disuguaglianze, differenze, partecipazione***– non rintracciabile in analoghi Dottorati di ricerca nel meridione d'Italia – concerne l'analisi approfondita delle numerose aree di disuguaglianze presenti nel nostro Paese riscontrabili in ampi settori della società italiana, europea e mondiale, nonché trasversali a diversi ambiti culturali, politici, sociali e giuridici che investono diverse dimensioni della vita quotidiana di larghe fasce della popolazione. Esse verranno indagate tanto in sede di approccio teorico in chiave di giustizia sociale, quanto in sede di effetti distorsivi della convivenza sociale, individuando così strategie di ridimensionamento dei divari presenti, anche e soprattutto alla luce di contesti geosociali, geoeconomici e geopolitici al cui interno le disuguaglianze nascono, crescono e prosperano.

Il modo in cui le differenze vengono esaltate o neutralizzate svela una strategia politica di esacerbazione o di sottovalutazione dei problemi sociali e politici e giuridici le cui ragioni vanno indagate analiticamente e complessivamente, utilizzando le più innovative tecniche di ricerca e i più fecondi paradigmi teorici che gli studi politici, giuridici e sociali mettono a disposizione dei ricercatori. Il nodo delle differenze rinvia altresì all'ineliminabile presenza del pluralismo nelle nostre società, nelle quali esse possono legarsi conflittualmente o armoniosamente in relazione a quadri etici e giuridici che innervano la sfera sociale e politica.

Il tema della partecipazione offre una chiave di accesso alla risoluzione collettiva di insufficienze politiche e sociali erroneamente attribuite a deficit individuali di cattivo adeguamento alle condizioni esistenti. Partecipazione e inclusione costituiscono quindi le chiavi prospettiche che traducono la critica di ciò che non risponde ai criteri di giustizia sociale in politiche affermative volte ad una transizione ordinata verso una società più equa e sostenibile umanamente.

La complessità analitica induce ad ampliare costantemente gli approcci inter- e trans-disciplinari, integrando nel corso di dottorato docenti di aree esterne ai saperi politici, sociali e giuridici, quali quelli psicologici ed economico-statistici, ad esempio, per offrire una metodologia di ricerca più ricca e articolata, e sempre in linea con le evoluzioni più attuali della ricerca internazionale.

I corsi di laurea magistrali (molti dei quali con doppio titolo di laurea con Università estere) offerti dall'Università degli studi di Palermo in Area 14, pur non costituendo titolo esclusivo o preferenziale di accesso, sono:

LM-52 - International Relations/Relazioni internazionali

LM-59 - Comunicazione pubblica d'impresa e pubblicità

LM-63 - Scienze dell'amministrazione e delle organizzazioni complesse (La classe LM-63 risulta nell'area 14 come comitato d'Interesse, il comitato referente è di area 13)

LM-81 - Cooperazione, sviluppo, migrazioni

LM-87 - Servizio sociale, diseguaglianze e vulnerabilità sociali
LM-92 - Comunicazione del patrimonio culturale

Senza privarsi anticipatamente di ogni opportunità di diffusione informativa del Dottorato di ricerca presso gli atenei meridionali sui quali poter esercitare una attrattività di massima, nonché cooperando con gli atenei della riva sud del Mediterraneo con i quali intraprendere programmaticamente rapporti proficui di collaborazione internazionale, muovendo dalla fitta trama di accordi inter-istituzionali già stipulati con l'Università degli studi di Palermo, il progetto di Dottorato pertanto estende e approfondisce in lungo e in largo le competenze acquisite dai laureati magistrali, offrendo un percorso di ulteriore alta formazione spendibile tanto in sfere professionali quanto in attività di ricerca in enti pubblici e privati. In tale direzione, si intendono avviare proficui contatti con istituzioni partner dell'Università degli studi di Palermo al fine di individuare nel breve e nel medio termine forme di mobilità internazionale dei docenti e dei dottorandi, nonché e di internazionalizzazione del dottorato (doppi titoli, co-curatele, titoli congiunti, ecc.).

Sbocchi occupazionali

Gli obiettivi culturali e formativi del Dottorato di ricerca offrono una molteplicità di sbocchi professionali che qui di seguito si elencano corredati dai relativi codici Istat:

- 1.1.1.1.0 - Membri di organismi di governo e di assemblee nazionali con potestà legislativa e regolamentare
- 1.1.1.2.0 - Membri di organismi di governo e di assemblee regionali e di Province autonome con potestà legislativa e regolamentare
- 1.1.1.3.0 - Membri di organismi di governo e di assemblee provinciali con potestà regolamentare
- 1.1.1.4.0 - Membri di organismi di governo e di assemblee sub-provinciali e comunali con potestà regolamentare
- 1.1.2.2.3 - Segretari generali e responsabili del controllo e della gestione nella amministrazione pubblica
- 1.1.2.4.1 - Direttori generali, dipartimentali ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici e degli enti locali
- 1.1.2.4.2 - Direttori di istituzioni dell'Alta Formazione e di enti di ricerca
- 1.1.2.6.1 - Dirigenti ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici e degli enti locali
- 1.1.4.1.1 - Dirigenti di partiti e movimenti politici
- 1.1.4.1.2 - Dirigenti di sindacati e altre organizzazioni a tutela di interessi economici e sociali
- 1.1.4.2.0 - Dirigenti di associazioni umanitarie, culturali, scientifiche e sportive di interesse nazionale o sovranazionale
- 2.5.1.6.0 - Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate
- 2.5.3.2.1 - Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali
- 2.5.3.4.3 - Specialisti in scienza politica
- 2.5.4.2.0 - Giornalisti
- 2.6.1.7.2 - Docenti universitari in scienze politiche e sociali
- 2.6.2.7.2 - Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali
- 2.6.3.2.6 - Professori di scienze giuridiche, economiche e sociali nella scuola secondaria superiore
- 3.4.5.1.0 - Assistenti sociali
- 3.4.5.2.0 - Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale

Tali profili saranno monitorati in ragione delle loro specifiche evoluzioni in relazione a nuove organizzazioni dei mercati delle professioni. In tal senso, saranno individuati e contattati (con modalità di incontri in presenza o da remoto) i portatori di interesse che possano risultare attrattivi per le competenze maturate da chi consegue il titolo di dottore di ricerca, coinvolgendo gli *stakeholders* nella elaborazione di eventuali attività laboratoriali o di tirocini sul campo per avvicinare il dottorando in alta formazione al mondo delle professioni. Priorità sarà data ai portatori di interesse che insistono sul territorio del Polo didattico di Trapani che costituisce la sede primaria delle attività del dottorato di ricerca.

Pianificazione e organizzazione del corso

Il Dottorato di ricerca offre in prima istanza le qualificazioni necessarie per svolgere attività di ricerca presso enti di ricerca pubblici e privati, attività di alto livello professionale anche ai fini dell'accesso

alle carriere nelle amministrazioni pubbliche a livello dirigenziale, e profili di alta formazione idonei all'integrazione in percorsi professionali di particolare innovazione.

Nella fattispecie, il Dottorato di ricerca si pone l'obiettivo di analizzare i processi sociali e politici riconfigurando gli specifici ambiti problematici della nostra esistenza politica e sociale ad una prospettiva d'insieme che lega condizione globale e situazione locale, individuando altresì in ambedue le prospettive quelle dimensioni riassunte nelle seguenti parole chiave sulle quali orientare i percorsi di ricerca degli studiosi nell'arco del triennio:

Cooperazione; Cura; Digital Divide; Empowerment; Gender Gap; Giustizia sociale; Governance, Istituzioni e Pubblica Amministrazione; Politica, società e comunicazione digitale; Sostenibilità e sviluppo umano.

Per ognuna di tali *Keywords*, le qualificazioni possedute dai membri del collegio dei docenti – i curricula e le pubblicazioni dei membri del collegio dei docenti garantiscono l'affidabile copertura dei temi di ricerca perimetrati dal Dottorato di ricerca, che potrà avvalersi comunque di ulteriori competenze offerte da docenti dell'ateneo palermitano e di altri atenei nazionali e internazionali, nonché di esperti italiani e stranieri - consentiranno la definizione di un articolato programma di lezioni specialistiche frontali di analisi approfondita dei temi e di connessione tra i vari saperi presenti, anche in ragione della preparazione culturale dei dottorandi, che sarà predisposta al I anno (indicativamente da gennaio a giugno) e della durata complessiva di non meno di 140 ore (pari a 30 CFU). A tali attività, verranno integrate le attività trasversali elaborate e offerte dalla Scuola di dottorato dell'Università degli studi di Palermo, di recente fondazione, la quale curerà seminari di approfondimento utili per ogni dottorando/a quali, ad esempio, stesura di un paper scientifico, orientamento e individuazione di progetti di ricerca nazionali e internazionali, capacità di progettazione e gestione di progetti di ricerca con bandi competitivi a livello europeo e internazionale, skills linguistiche e informatiche, problemi attinenti all'etica e all'integrità della ricerca, strategie idonee alla disseminazione e comunicazione dell'attività di ricerca, ecc.. Alla Scuola di dottorato sarà verosimilmente affidata la realizzazione delle attività di orientamento in ingresso, rivolte ai laureandi delle classi di lauree magistrali dell'ateneo palermitano, nonché l'organizzazione dei periodici incontri con gli stakeholders pubblici e privati al fine di promuovere l'orientamento in uscita dei dottori di ricerca verso potenziali mercati di lavoro pubblici e privati.

Dotazione di servizi e risorse infrastrutturali

Banche dati del Sistema Bibliotecario di Ateneo, Biblioteca interdipartimentale di Scienze umanistiche, sez. I e II, Biblioteca di scienze politiche e sociali, Biblioteca di scienze giuridiche e dello sport, Biblioteca del Polo universitario di Trapani, Biblioteca del Polo didattico di Agrigento, aule del Polo universitario di Trapani, studi dei docenti-tutor.

Cicli di seminari, *Winter School* e *Summer School* organizzati dal Collegio dei docenti del dottorato rappresenteranno i momenti di condensazione della ricerca effettuata dai dottorandi, nonché momenti di confronto con studiosi italiani e stranieri sui temi oggetto dei percorsi di ricerca. Il dottorato offrirà contatti stabili con atenei esteri per i 9 mesi di ricerca all'estero. Sin dal I anno di frequenza, i dottorandi saranno incentivati a partecipare alle CFP di riviste nazionali ed estere, nonché di convegni italiani e internazionali. I membri del Collegio dei docenti prospectoranno altresì riviste scientifiche e/o di classe A (ai sensi dell'Anvur) ove i dottorandi potranno presentare *papers*, nonché collane editoriali (accreditate in sede Anvur) ove presentare proposte di pubblicazione di volumi monografici o collettivi. L'obiettivo dichiarato è che i dottorandi acquisiscono in breve tempo capacità qualitativamente efficaci di scrittura di testi scientifici in *open access* che favoriranno la circolazione internazionale di idee e dei risultati della ricerca. È un auspicio realizzabile che ciascun dottorando produca almeno una pubblicazione scientifica nell'arco del triennio e un'altra nell'anno successivo al conseguimento del titolo di dottore di ricerca. L'obiettivo di autovalutazione del grado di coinvolgimento e di soddisfazione dei dottorandi sarà rilevato tramite appositi questionari anonimi somministrati alla fine di ogni anno di frequenza, che il Collegio dei docenti analizzerà e terrà in debita considerazione, anche al fine di perfezionare e migliorare il progetto di dottorato, in un apposito punto all'OdG di una formale riunione. Il questionario sarà somministrato anche a chi abbia già concluso il ciclo entro un anno dal conseguimento del titolo di dottore di ricerca. Qualora i dottori di ricerca

ex-Alumni si associno tra di loro, saranno integrati nei portatori di interesse al fine di rivedere e migliorare i percorsi di alta formazione.

Monitoraggio e processo di autovalutazione del corso

Come da Regolamento, ogni dottorando/a sarà tenuto a tenere con cura un portfolio delle attività svolte, da consegnare ogni due mesi, in cui registrare le attività orarie di studio, di formazione, di missione e quant'altro sarà funzionale al Collegio dei docenti per la valutazione di passaggio d'anno. A tal proposito, il Collegio ha già deliberato che il passaggio di anno avverrà in due step: il primo consisterà in un seminario autogestito dei dottorandi e delle dottorande, alla presenza dei docenti, con i tutor in funzione di discussant, in cui ognuno/a presenterà lo stato di avanzamento del lavoro di ricerca attivando una discussione di merito sui progetti; il secondo, consisterà in una seduta formale del Collegio dei docenti che valuterà tanto l'esito del seminario, quanto la documentazione apportata da ciascun/a dottorando/a ai fini dell'ammissione all'anno successivo. Analoga modalità si terrà per l'ammissione alla prova finale. Ogni tesi sarà sottoposta a due referaggi anonimi, mentre la Commissione finale contemplerà la presenza del Coordinatore pro-tempore (o suo sostituto) in qualità di membro interno e la presenza di almeno un membro di ateneo diverso per ciascun tema oggetto della ricerca scientifica riportata nella tesi di dottorato.

L'ancoraggio amministrativo del Dottorato di ricerca nel Polo didattico di Trapani permetterà ai dottorandi di inserirsi e integrarsi nel tessuto istituzionale e professionale degli enti pubblici e privati che affiancano la presenza dell'Università degli studi di Palermo nel territorio trapanese, consentendo un immediato confronto tra saperi acquisiti e esigenze espresse dagli attori del territorio locale, senza con ciò nulla togliere al consolidato radicamento dei dottorati di ricerca dell'ateneo palermitano nella provincia di riferimento. In tal senso, ogni dottorando/a ha un pacchetto di 10 ore per attività di III missione sul territorio, oltre a poter svolgere attività di tutoraggio alla didattica e sino ad un massimo di 40 ore di attività didattica integrativa.

Indicatori coerenti con il Piano strategico di Ateneo

Sono da considerarsi indicatori da implementare e monitorare quelli elencati di seguito:

- percentuale di iscritti e iscritte al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo (16% su scala di ateneo);
- percentuale di iscritti e iscritte al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero (20% su scala di ateneo);
- percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero;
- percentuale di borse di studio finanziate da Enti esterni;
- percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (inclusi mesi trascorsi all'estero);
- numero di prodotti della ricerca generati dai dottori e dalle dottoresse di ricerca entro la fine del ciclo triennale (almeno 1 per ciascuno/a) ed entro un anno dalla conclusione del percorso (almeno 1 per ciascuno/a);
- presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dottorandi durante il corso e ad un anno dall'ottenimento del corso; suo utilizzo nell'ambito della riformulazione e aggiornamento del corso.

Approvato nella seduta del Collegio dei docenti del 3 giugno 2025.